



Notiziario Trimestrale

Notizie e appuntamenti per i Soci
della Giovane Montagna,
Sezione di Cuneo

[Http://www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org)

Sede: v. Fossano 25 (pz. Seminario)

Apertura: Venerdì sera (non festivi)
antecedente la gita dalle 21 alle 22,30

N°2 - Cuneo, giugno 2017

CALENDARIO APERTURA SERALE della SEDE.

Ricordiamo che la Sede è aperta il venerdì sera, ma solo in occasione delle attività previste nel fine settimana o di altri avvenimenti che si presenteranno nel corso dell'anno sociale.

Apertura sede: **30 giugno – 7 – 14 – 21 – 28 luglio – 4 – 25 agosto – 1 – 8 – 22 – 29 settembre**

Venerdì 10 Novembre – ore 21,15, presso la Sede Sociale.

Si raccomanda la MASSIMA PUNTUALITA'

ASSEMBLEA STRAORDINARIA / ORDINARIA dei SOCI

L'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci è convocata presso la Sede Sociale in via Fossano 25 (piazza Seminario), per deliberare e discutere sul seguente:

ORDINE del GIORNO:

- 1) Illustrazione delle modifiche tecniche legislative apportate allo Statuto Sezionale e deliberare, alla presenza del NOTAIO, la ricostituzione dell'anno di fondazione della Giovane Montagna sezione di Cuneo
- 2) Relazione della Presidente.
- 3) Presentazione dei bilanci: Consuntivo 1-10-2016 / 30-9-2017 – preventivo 2017 / 2018 e relative approvazioni.
- 4) Varie ed Eventuali.

Questa Assemblea riveste particolare importanza perché chiamata ad alcuni adempimenti per il futuro della nostra sezione, rivolti ad ottenere la personalità giuridica. Un atto pubblico, redatto dal notaio, come richiede il Codice Civile.

~~~~~

### **Dalle Riunioni del Consiglio .....**

**..... della Presidenza Sezionale** – Nelle ultime riunioni si è proceduto ad un aggiornamento di quanto si era deciso nelle riunioni precedenti e prese alcune iniziative.

Sono terminati i lavori nella ex Casa del Curato ai Folchi (ristrutturazione del gabinetto esterno e del balcone, particolarmente rovinato). Apertura di un passaggio interno dalla cantina (che è stata ripulita di tutti i materiali ingombranti) ai bagni/docce dando così la possibilità di utilizzare i medesimi nella stagione invernale, quando la neve ne ostacola l'accesso.

E' stata stipulata una convenzione, per 10 anni, con il Comune di Acceglio, per la gestione del Bivacco Valmaggia. Questa pratica è stata necessaria per avviare una richiesta di contributo alla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo per l'installazione di una latrina nelle adiacenze del bivacco.

*La convenzione consiste nel gestire a titolo gratuito il bivacco Valmaggia, migliorandone la funzionalità anche tramite interventi migliorativi concordati con il Comune di Acceglio. Inoltre consentire l'accesso al bivacco a titolo gratuito.*

In merito alla richiesta di tale contributo il Consiglio in previsione di future ed eventuali richieste di contributi o altro ad enti pubblici decide di promuovere la stesura di un Atto Costitutivo per la ricostituzione della sezione di Cuneo alla presenza di un Notaio. Con l'occasione dell'Assemblea dei Soci, del 10 novembre p.v., vi sarà una parte straordinaria dove si provvederà alla Rifondazione della Sezione. Questa pratica è già stata attivata dalla Presidenza Centrale (nell'anno 2001) e successivamente da altre sezioni. Contemporaneamente verrà proposta all'Assemblea la modifica dell'art. 21 dello Statuto Sezionale: riportare per i consiglieri ad un massimo di nove i nomi delle preferenze votate anziché quattro come attualmente. Questo per favorire una maggiore partecipazione di candidati.



**Posti disponibili 16**, è necessario portare: sacco a pelo o coperta, le vivande per cena, colazione e pranzo al sacco per la domenica.

**Prezzo forfettario 15 €**, per pernottamento e uso cucina. **Prenotazioni entro il 30 giugno.**

Ritrovo e partenza piazza della Costituzione **ore 12,30 – Portare acqua in abbondanza.**

Durante il percorso di avvicinamento alla Capanna Morgantini, la guida illustrerà i reperti che verranno via via trovati.

Informazioni in SEDE oppure telefonate al Coordinatore:  
Anna TESTA, telefoni 340.230 – 0171.411.150

### **Domenica 16 luglio – Monte ESTELETTE (E)**

Il Monte Estelletta, situato sulla sinistra orografica del Vallone Unerzio, pur essendo una cima di modesta altezza (2316 m), offre un eccezionale panorama sull'alta Valle Maira. Si può raggiungere sia da Ponte Marmora che da Chialvetta. Noi faremo il percorso da Chialvetta-Viviere più aperto e soleggiato e più facile, per permettere a chiunque di partecipare.

Oltrepassato Viviere, si lasciano le auto ad un tornante e tralasciato a sinistra il percorso per Prato Ciorliero e Passo della Gardetta imbocchiamo la strada a destra che conduce alle grange Mazzagliera. Superate più avanti altre grange si raggiunge il Colle Ciarbonet (2206 m) e poco dopo si raggiunge il cippo posto sul dosso erboso dell'Estelletta dal quale si gode un eccezionale panorama in tutte le direzioni. Se saremo fortunati, poco sotto la cima troveremo tre piccoli laghetti di un colore verde intenso. Per chi non è ancora affaticato possiamo proseguire e raggiungere il Monte Midia (2309 m).

Località di partenza .....: poco oltre Viviere (1813 m)

Dislivello .....: 500 m circa

Tempo totale .....: 5 / 5,30 ore

Mezzo di trasporto .....: Auto Private

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE oppure telefonare ai Coordinatori, **entro venerdì 14 luglio:**  
Renato FANTINO, telefono 348.735.2948 – Pepino Elsa, telefono 338.954.3248

### **Domenica 23 luglio – Lago VEJ dal BOUC e Cima del TOR (E)**



Dal parcheggio di San Giacomo di Entracque si raggiunge il Pra del Rasur (1430 m), quindi su sentiero sulla sinistra del vallone (segnavia M14), con continui tornanti si raggiunge il dosso roccioso del Gias Soprano del Vej del Bouc con omonimo lago (2054 m).

Panorama stupendo sulla cerchia di montagne: Monte Carboné, Cima dell'Agnel, Cima Maledia e Gelas con il rifugio Pagari. Per chi vuole fare uno sforzo, su sentiero, in parte su una dorsale con roccette, si arriva alle alte imposte di caccia della Cima del Tor (2400 m).

Questi luoghi erano molto frequentato dai reali, i quali qui venivano a cacciare.

Località partenza .....: San Giacomo di Entracque (1213 m)

Dislivello .....: 850 m al Lago – 1200 m alla Cima del Tor

Tempo di salita .....: 3,30 h al Lago – 4,30 h alla Cima del Tor

Mezzo trasporto .....: Auto Private

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE oppure telefonare ai Coordinatori, **entro venerdì 21 luglio:**  
GREBORIO Andrea, telefono: 346.641.2737 – Mitiku DEGU, telefono: 348.950.5641

### **Domenica 30 luglio – Punta CULOUR (2068 m) da Ussolo – valle Maira (E)**

Gita impegnativa per alcuni tratti in buona pendenza. Si svolge prima nel vallone di Ussolo poi nel vallone del Rio Grange fino al colletto Sarasin; poi in pochi minuti si arriva alla cima Culour.

Stupendo balcone sull'alta Val Maira; il ritorno sulla via di salita.

Località di partenza .....: borgata Vallone (1426 m)

Dislivello .....: 650 m circa

Tempo di salita .....: 2,45 / 3 h

Mezzo di trasporto .....: Auto Private

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai coordinatori, **entro venerdì 28 luglio,**  
Giuseppe MIRRA, telefono 334.580.8042 – Stellina FALCO, telefono 0171.611.154

## **Domenica 6 agosto – Anello dell'ANDERPLAN da Bersezio (EE)**

Lasciamo l'auto nel terzo tornante, sulla strada che collega Bersezio a Ferrere, (1670 m), nei pressi del piloncino del **Sacro Cuore**, abbandoniamo l'asfalto per seguire a destra una sterrata che inizia in leggera



Verso il Colletto Incianao

discesa tra i larici. Dopo poche centinaia di metri la salita, a tratti impegnativa, circondata da alte piante di larice, riprende

conducendoci ad una radura molto panoramica su molte cime della testata dell'alta Valle Stura, tra cui l'Oronaye. La strada prosegue poi verso sinistra avvicinandosi ai piloni della seggiovia, quindi supera il punto intermedio della stessa e con uno zig-zag continua fino a raggiungere una radura superiore. Il tratto seguente ci conduce verso una pietraia, oltre la quale si intravede già il punto di arrivo della seggiovia, e il Colletto Incianao, (2292 m). Ora proseguiremo lungo il falsopiano in direzione dell'ultimo pilone dello skilift per raggiungere una

casermetta diroccata, dai ruderi **qualche decina di metri più avanti**, lasciato a destra un sentiero che porta alla **cima delle Lose**, svoltiamo a sinistra nei pressi di un varco seguendo tracce di sentiero e tratturi che degradano verso il sottostante gias del Colombart, (2461 m), dove faremo pausa per il pranzo.

Più tardi riprendiamo la via del ritorno scendendo sulla comoda sterrata che seguiremo fino all'abitato di Ferrere. Da dove proseguiremo, ora su asfalto ora su sentiero, con pausa alla freschissima **fontana Cufarun**. Per poi raggiungere le auto.

Località di partenza .....: sulla strada per Ferrere al Piloncino del Sacro Cuore (1670 m)

Dislivello .....: 850 m circa

Tempo dell'intero percorso ....: 5 / 6 ore (14 km tra strada, sentieri e sterrata).

Mezzo di trasporto .....: Auto Private

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai coordinatori, **entro venerdì 4 agosto**,  
Valter MARABOTTO, telefono: 340.526.2253 – Anna MIGLIORE, telefono: 349.166.2917

## **Giovedì 10 agosto – Curiosando le STELLE CADENTI**

La mia emerita collega coordinatrice Elsa ha ben pensato di effettuare questa gita a “vedere le stelle cadenti” nella località chiamata Colle dell'Arpiola. Dopo aver lasciato le auto al famoso Chiot Rosa (ancora al chiaro o quasi ...) ci avviamo lungo il sentiero che porta nella conca sotto l'Alpe di Rittana. Da qui con un bel sentiero si raggiunge il conosciuto spallone dove se il tempo sarà propizio potremo assistere allo spettacolo delle stelle cadenti.

Cena o spuntino in loco. Scenderemo poi al Rifugio Paraloup per un caffè per poi tornare alle auto passando per la strada.

### **P.S. – Ricordatevi di portare la pila.**

Località di partenza .....: Chiot Rosa (1185 m)

Dislivello .....: 400 m

Tempo di salita .....: 2 – 2,30 ore

Mezzo di trasporto .....: Auto private

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai coordinatori, **entro martedì 8 agosto**,  
Renato FANTINO, telefono 348.735.2948 – Pepino Elsa, telefono 338.954.3248

## **Domenica 27 agosto – Rocca la MARCHISA da Sant'Anna di Bellino – (EE)**

La partenza per la gita è in Val Varaita da Sant'Anna di Bellino. Si lascia Sant'Anna seguendo la carrareccia che dalla cappella (1840 m) risale il Vallone del Traversagn incontrando alcune isolate grange (2240 m). Su ex-strada militare (segnavia U29) si toccano le Grange Sagneres (2383 m). Ora il sentiero, più ripido e con stretti tornanti, raggiunge la pietraia con il Valico del Colle di Vers (2862 m) che si apre tra Rocca la Marchisa ed i contrafforti della Cima Sebolet. Qui ci si può fermare e la gita è adatta a tutti.

Per chi vuole fare uno sforzo, si scende dal Colle verso il Vallone di Verzio, in Valle Maira, su sentiero per circa 50 m, fino ad un sentiero, indicato con ometto di pietre. Si raggiunge, su pietraia con grandi massi e sfasciumi e su sentiero ripido, le due croci della Vetta La Marchisa (3071 m). Questa ultima salita è difficoltà EE.

A questa escursione facilmente si uniranno soci della sezione di Roma, in villeggiatura a Sampeyre.

Luogo di partenza .....: Sant'Anna di Bellino (1882 m)

Dislivello .....: 980 m al Colle di Vers – 1200 m alla Rocca la Marchisa

Tempo del giro .....: 3,30 h al Colle / 4,30 h alla Rocca

Mezzo di trasporto .....: Auto private

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai coordinatori, **entro venerdì 25 agosto**,  
GREBORIO Andrea, telefono: 346.641.2737 e SERRA Maristella, telefono: 333.174.8366

### **Domenica 3 settembre – Anello BECCO Alto del PIZ da Pontebernardo (EE)**

Si parte dai Prati del Vallone, 1712 m, seguendo la sterrata in direzione colle di Stau ,dopo i primi tornanti si abbandona la strada per il sentiero che svolta a sinistra, palina indicativa, in direzione del rifugio della Lausa. In prossimità del quale si svolta a sinistra su una conca pietrosa, che risale a zig-zag fino al Passo del Vallone, 2780 m, da dove si sale al Becco alto del Piz, 2912 m. Panorama notevole su tutto l'arco alpino.

Ritornati al passo del Vallone si scende nel vallone superiore del Piz fino a raggiungere il lago Mongioie, 2472 m, dove si consumerà il pranzo. Dopo il quale si scenderà fino a quota 2065 m, nei pressi del bivio per il Rifugio Zanotti, noi, svoltando a sinistra su carrareccia, raggiungeremo il passo delle Scolettas, 2223 m, per ridiscendere ai Prati del Vallone.

Gita che richiede un buon allenamento.

Località di partenza .....: posteggio Prati del Vallone (1760 m)

Dislivello .....: 1450 m

Tempo dell'intero percorso ...: 6 / 7 ore

Mezzo di trasporto .....: Auto Private

Informazioni e sollecite iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 1 settembre:**  
Valter MARABOTTO, telefono: 340.526.2253 – Anna MIGLIORE, telefono: 349.166.2917

### **Domenica 10 settembre – Anello Monte GROSSO (2046 m) da Rastello (v.Ile Ellero) – E**

Gita impegnativa per alcuni tratti in forte pendenza e per la lunghezza del percorso. Partenza nell'incassata e ripida valletta del Rio Curassa. Poi la visuale si amplia fino all'arrivo in cima al Monte Grosso con vista a 360° sull'alta Val Ellero.

Località di partenza .....: ponte Murato (1320 m)

Dislivello .....: 720 m circa

Tempo totale (a.r.) .....: 5 ore circa

Mezzo di trasporto .....: Auto Private

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonare ai Coordinatori, **entro venerdì 8 settembre:**  
Giuseppe MIRRA, telefono 334.580.8042 – Stellina FALCO, telefono 0171.611.154

### **Sabato 16 – Domenica 17 settembre – Incontro Intersez. Estivo a Gressoney St.Jean**

Incontro intersezionale estivo, organizzato dalla Sezione di Ivrea. Si soggiorna presso la Villa Belvedere, situata all'interno di un ampio parco nel Castel Savoia, a circa 1438 m e a trenta minuti dal casello autostradale di Pont St.Martin. Siamo al cospetto del Massiccio del Monte Rosa, pertanto ci sono tutte le prerogative per una buona riuscita dell'incontro.

È previsto un programma escursionistico, alpinistico e turistico culturale durante le giornate di sabato e domenica mattina. Un appuntamento culturale al sabato sera.

#### **PROGRAMMA:**

di massima e suscettibile di aggiornamenti in base alle condizioni dei percorsi, del meteo e delle variabili del momento di cui sarà data tempestiva informazione.

**Sabato 16:** partenza da Cuneo in orario da stabilire ed arrivo in mattinata a Gressoney St.Jean.

La sezione di Ivrea organizza un percorso culturale turistico: Giro ad anello attorno alla conca di Gressoney St. Jean. Partenza da Castel Savoia (con visita guidata al castello), su comoda mulattiera a mezzacosta fino alla frazione di Chemonal, si rientra dal versante opposto con sosta al museo Beck-Peccoz. Tempo complessivo 3 h, circa. Pranzo al sacco.

Nel pomeriggio sistemazione nelle camere dell'albergo.

Ore 18,30 – Santa Messa al campo (o nella cappella interna).

Ore 19,45 – Cena.

Ore 21,30 – Incontro con la famosa guida di Gressoney Arturo Squinobal che ci parlerà delle sue più importanti ascensioni compiute in vari continenti.

**Domenica 17:** Colazione dalle ore 7,00. – Al termine partenza per il percorso escursionistico al Colle della Ranzola (2170 m) e alla Punta della Regina (2388 m), dalla Villa Belvedere (1438 m circa), per il sentiero n°3.



Castel Savoia

Ore 13,30 – Pranzo. A seguire saluti e commiato.

N.B. – Si precisa che, in piccoli gruppi guidati, è possibile visitare il Castel Savoia sito all'interno del parco ma a gestione indipendente. **I biglietti di ingresso al castello e museo non sono compresi.**

**COSTI:** Per chi arriva al sabato: **Pensione completa 70,00 €** (Cena, pernottamento, colazione, pranzo domenica).

Al sabato chi NON partecipa all'escursione e vuole pranzare alla Villa Belvedere il **costo è di 18 €**.

Chi arriva al sabato mattina e partecipa alle attività previste, sistemazione in albergo nel pomeriggio al

rientro. Vengono fornite lenzuola, federe e asciugamani (non si forniscono saponette, shampoo e affini). La sistemazione è in camere da 2 o 4 letti (tutte con servizi), che verranno equamente distribuite in base al numero dei partecipanti delle singole sezioni e previo il versamento della caparra. In caso di necessità una struttura adiacente, Villa Monterosa, dispone di camere con lavandino più bagno in comune.

**Caparra per la prenotazione di 20,00 € per persona da versare entro venerdì 28 luglio.**

**Entro il 30 agosto è richiesto di versare il saldo (onde evitare di manovrare troppo contante al momento dell'arrivo alla Villa Belvedere).**

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 28 luglio:**  
Anna TESTA, telefoni 340.230 – 0171.411.150 / Cesare ZENZOCCHI, telefono 342.744.0616

### **Domenica 24 settembre – La “VIA dei TEIT” da Vernante:** *Escursione in compagnia dei Giovani*

Una parte di questa escursione è organizzata, prima dell'inverno, per i Giovani che hanno partecipato alle precedenti. Ci accompagnano per questi sentieri i componenti del *Gruppo Bicchieri & Sentieri di Vernante*.

Il nostro giro inizia dalla periferia di Vernante inizialmente seguendo il “Sentée Valun Ruinas” per transitare ai panoramici teit Serre (bel panorama verso la Val Grande, Robilante e Limone). Si continua verso i teit Cersè e seguendo l'indicazione Sentée Valun Sec si arriva a teit Culèta dove ci agganciamo alla famosa “Via dei Teit”. Si procede su questa via sino alla località La Bercia (1255 m). Da questo punto si prende un sentiero verso la località Due Ponti sino ad incrociare il sentiero che conduce ai teit Curdè ed in breve si arriva sulla carrozzabile, in prossimità del paravalanghe e successivamente alla Casa dei Folchi per la merenda. Qui con la merenda termina l'escursione dedicata ai Giovani.



La Bisalta dai teit Culèta

Dalla località La Bercia i più “carburati”, accompagnati da Renato, continuano sulla “Via dei

Teit” in direzione di Palanfrè sino ai teit Cucet, con ottima veduta sulla borgata, sui monti vicini e lontani. Senza scendere alla borgata con una ripida discesa arriviamo alla strada asfaltata e in breve alla nostra casa dei Folchi dove potremo partecipare e gustare una buona “merenda” per (quasi) concludere in bellezza il giro.

Il ritorno avviene seguendo la vecchia strada e arriveremo alla località “Due Ponti” dove in precedenza avevamo lasciato qualche auto.

Località di partenza .....: Vernante (790 m)

Dislivello .....: 700 m circa (teit Cucet) – 465 m (la Bercia)

Tempo del giro .....: 5 / 6 ore (teit Cucet) – 5 ore circa (la Bercia / Folchi)

Mezzo di trasporto .....: Auto Private

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro mercoledì 20 settembre:**  
per i Giovani, Anna TESTA, telefono: 340.230. 0471 – per i Soci Renato FANTINO, telefono: 348.735.2948

### **Domenica 1 ottobre – Anello di NARBONA da Colletto (E)**

Si parte da Colletto e dopo aver percorso un tratto leggermente esposto, si superano le Grange il Tec e si raggiunge Narbona. Poco oltre, il sentiero attraversa il Rio Valliera e si immette nella pista forestale. In successione si incontrano le borgate di Batuir, Valliera e Campofei. Ritornati a Colletto c'è la possibilità di salire alla Rocca Castello, che dista a 5 minuti dalla borgata e godere di un grandioso panorama sulla alta valle Grana.

Località di partenza .....: Colletto di Campomolino (1272 m)

Dislivello .....: 250 m. circa

Tempo di percorrenza anello ....: 5 ore

Mezzo di trasporto .....: Auto Private

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 29 settembre:**  
Grazia GHIGLIA, telefono: 328.381.6184 – Anna TESTA, telefono: 340.230. 0471 – 0171.411.150

### **Domenica 8 ottobre – Festa dell'AUTUNNO a Tetto Folchi**

Una giornata insieme, un'occasione per stare in compagnia nella nostra Casa Alpina. Cosa c'è di meglio che un tranquillo momento conviviale.

L'organizzazione vi aspetta alle **ore 12,30 a Tetto Folchi**, per un “Aperitivo, il Gran Bollito e le “Castagne Bollite” (Balote). Non tardate a prenotarvi.

I partecipanti a quest'incontro sono pregati di portare SOLO le BEVANDE e l'APPETITO.

Iscrizione OBBLIGATORIA in SEDE, oppure telefonate ai Coordinatori, **entro Mercoledì 4 ottobre:**  
Stella SERRA e Andrea GREBORIO, telef.: 333.174.8366 – Anna TESTA, telef.: 0171.411.150 – 340.230.0471

# INCOMINCIAMO a PENSARCI .....

## **Domenica 22 ottobre – Visita culturale e Pranzo sociale:**

### ***Museo delle Mondine e Principato di Lucedio***

Una storia lunga cinque secoli, allestita in questo piccolo e unico museo: quella delle donne che a giugno arrivavano da tutta Italia per lavorare nelle acque melmose delle risaie e mondare le piante dalle erbacce. Le ultime mondine sono arrivate da Salerno.

Questo museo è allestito in una delle più belle cascine del vercellese **“la tenuta Colombara”**, e racconta la vita quotidiana, la fatica di queste donne sotto il sole cocente per sradicare le piante infestanti con le dita. Oggi questo lavoro delle donne è stato sostituito dai diserbanti.

Chi ci accompagnerà nella visita, all'epoca era ragazzino, la madre, le zie erano mondine e lui faceva il postino per le mondine. Coinvolgendo la gente del paese ha raccolto gli oggetti di allora: vestiti a fiori, giornali femminili, ecc. per allestire il “dormitorio delle donne”, la scuola, e le abitazioni delle famiglie degli operai che lavoravano nella tenuta.

*(Durata della visita al Museo = 3 ore circa)*



***Al termine della visita al Museo segue il pranzo sociale presso una vicina Osteria.***

A completamento della giornata, la visita **all'Abbazia di Lucedio**. Fondata nell'anno 1123 circa, dai monaci Cistercensi, provenienti dal monastero di La Ferté a Chalon-Sur-Saone, che bonificarono il territorio introducendo all'inizio del '400 – primo in Italia – la coltivazione del riso.

Col passare del tempo divenne un fiorente Centro economico e politico. Dopo diversi passaggi di proprietà la tenuta venne ceduta al duca genovese De Ferrari di Galliera. I Savoia gli conferirono il diritto di fregiarsi del titolo di Principe. Nacque così il **Principato di Lucedio**, che tuttora viene così riconosciuto.

*(Durata della visita a Lucedio = 1 ora circa)*

Sul prossimo notiziario (settembre), verranno riportate costo e date per l'iscrizione.

|                                                                                             |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|
| Per informazioni prego telefonare al Coordinatore: Cesare ZENZOCCHI, telefono: 342.744.0616 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|

## **Da venerdì 27 a Domenica 29 ottobre – ASSEMBLEA dei DELEGATI a VICENZA**

L' incontro per l'Assemblea è organizzato dalla sezione di Vicenza e avrà come base logistica Villa San Carlo a Costabissara (km 8 da Vicenza). L'Assemblea dei Delegati è particolarmente importante per alcune modifiche di articoli dello Statuto Fondamentale e per le votazioni per il rinnovo del Consiglio di Presidenza.

La Villa San Carlo è un complesso residenziale che fu di proprietà del Conti Bissara, ricco proprietario terriero, ora sede dell'Opera Diocesana di Vicenza. La circonda un enorme parco, con al suo interno un cedro del Libano di 400 anni.

### **Programma indicativo e non definitivo:**

**Venerdì 27** – Partenza da Cuneo in mattinata con arrivo nel pomeriggio a Costabissara. Sistemazione per il pernottamento e la cena. E' prevista una sosta, durante il viaggio, per il pranzo al sacco o non.

**Sabato 28** – Dopo la colazione, in collaborazione con soci della sezione verrà organizzata una visita turistica.

Ore 14 – Inizio dei lavori Assembleari

Ore 14,30 – Per gli accompagnatori visita guidata della città di Vicenza – Rientro per le ore 18.

Ore 18,30 – Santa Messa

Ore 19,30 – Cena

Dopo la cena proseguono i lavori dell'Assemblea

**Domenica 29** – Dopo la Colazione, per tutti visita di una Villa Veneta nei pressi di Vicenza oppure invece della visita turistica una escursione guidata a piedi (4 ore circa) sulle colline attorno a Costabissara.

Ore 13 – Pranzo

Ore 15 – Commiato e rientro a Cuneo

**COSTI: 135 € + costo viaggio in pullman** (con numero adeguato di partecipanti) – la quota comprende dalla cena di venerdì al pranzo di domenica (due pernottamenti, due colazioni e il pranzo del sabato). La sistemazione per il pernottamento è prevista in camere singole e doppie. Se le prenotazioni superano la ricettività della Villa potranno essere disponibili delle camere in strutture esterne a prezzi poco variati.

**N.B.** Alcuni costi di organizzazione sono ancora da confermare. Le quote di partecipazione devono essere intese approssimative e variabili se sarà possibile al ribasso. Inoltre gli eventuali costi di accesso ai

Prenotazioni preliminari con versamento di un acconto entro **venerdì 15 settembre p.v.**  
Sul prossimo notiziario (settembre), verranno riportate costi e programma definitivi.

**Domenica 5 novembre – Sentiero LANDANDE' (Briaglia)  
e salita alla Cupola del Santuario di Vicoforte.**

  
landandè  
SENTIERO ALTRE LANGHE  
info@sentierolandandè.it    www.sentierolandandè.it    Sentiero Regionale  
VICOFORTE  BRIAGLIA  NIELLA TANARO 

**Entro il 15 ottobre**, chi è interessato, deve decidere quale salita vuole effettuare, iscriversi e versare il costo del biglietto ai Coordinatori.

Prenotazione visita / salita alla Cupola: telef. a Luciana Tomatis 333.861.3043 – Ghibauda Dina 340.464.6449

## Le CRONACHE delle ATTIVITA' SVOLTE

*GRAZIE anche ai genitori e ai nonni che si sono resi disponibili nell'accompagnare i loro figli e nipoti. Arrivederci alla prossima gita, dedicata ai Giovani, al Villaggio Tatanka.*

A photograph showing a view of the sea and a distant island, framed by the bare branches of a tree in the foreground. The branches are dark and intricate, with small buds visible. The sea is a calm, light blue-grey color, and the island in the distance is a dark, hilly landmass. The sky is overcast and grey. A white text box is overlaid at the bottom of the image.

.. il mare e l'isola sembrano così vicini ...

Pag. 8

così vicini che ti pare di toccarli, peccato per il sole che si nasconde dietro qualche nuvola. In mezzo alla vegetazione composta dai primi arbusti fioriti, ai profumi della primavera con le città di Albenga e Alassio sotto di te ti senti sereno, vivo e in pace con il mondo. In alcuni punti lo sbattere del mare sugli scogli ti accompagna nella tua passeggiata indicata da due pallini rossi che segnalano il percorso e poi l'onda rossa che ti indica il sentiero dell'Onda, praticamente per circa 200-250 metri sopra il tracciato della via Julia Augusta a quota 340. Come tutte le salite a un certo punto si deve iniziare a scendere. Devi oltrepassare un pezzettino un pochino più impegnativo sulle pietre levigate dal vento e pioggia.



Arrivati alla chiesa santa Croce di Alassio, fondata dai monaci benedettini è il luogo d'incontro e di riunione dei due gruppi ci si può organizzare per il pranzo che consumiamo tutti insieme e condividendo dolci e frutta. Ora ci si conosce di più si può iniziare a scherzare, a parlare di progettare la prossima gita e impegni vari, nuove mete o raccontare emozioni forti che pochi fortunati hanno fatto "Il Gran Sasso". Vedere persona così attive, organizzate e entusiaste mi riempie il cuore di forti emozioni. Dopo il pranzo non si può resistere a entrare in questa chiesetta piccola ma accogliente e recitare la preghiera della Giovane Montagna tutti insieme con un ringraziamento, un ricordo ai nostri cari e una gratitudine infinita; ma ora basta emozioni bisogna rimettersi in marcia. Chi ha fatto il percorso più breve lo ripercorre al ritorno, per noi che abbiamo fatto il sentiero più in alto è un nuovo scoprire cos'è la via Julia Augusta.

È una strada di 5,5 chilometri che parte dall'Arco dopo la chiesa di Santa Croce di Alassio e San Martino di Albenga. È stata costruita dall'imperatore Augusto tra l'anno 12 e 13 a.c. Per collegare attraverso un itinerario costiero la pianura padana con la Galia e la Spagna. Si passa in una parte abitata del paese si costeggia la chiesa sant'Anna ai Monti e dopo circa tre chilometri che coincidono con il tracciato di età romana, si arriva alla necropoli di Albigaunum che sorge nella piana più a nord, dove oggi è sorto il centro medioevale di Albenga. Nel percorso a breve distanza l'uno dall'altro si affacciano sulla strada i ruderi di sette recinti funerari e un colombario databili tra il I e II secolo d.c. Si tratta di tombe di famiglie all'interno delle quali erano effettuate più deposizioni. Il sole incomincia a farsi sentire un pochino più prepotente e una brezza scaccia via anche le ultime nuvole. Il paesaggio è cambiato e ora i profumi della storia mischiati ai colori della terra e delle pietre danno un aspetto molto diverso alla gita, la cultura e la ricchezza che abbiamo è davvero una grande fortuna. Arrivati nei pressi dell'Abbazia di San Martino, ormai resti accanto ai ruderi dell'anfiteatro romano e del pilone si iniziano a incrociare le famiglie che partono per portare i bambini a passeggio e si capisce che stiamo arrivando. Il pullman ci aspetta ma la voglia di caffè e per i più golosi di un bel gelato fresco è troppo forte, così l'autista può aspettare ancora un pochino a partire. Seduta sul mio sedile rivedo il mare, i semafori e si rientra alla realtà stanchi ma felici, accaldati ma sereni, più silenziosi ma con il cuore pieno di cose belle.

Essere accolta per la prima volta a braccia aperte è davvero una bella sensazione. Vedere l'organizzazione, il mettersi in gioco, la disponibilità di ognuno di voi che porta quello che può, sa fare o essere e lo mette a disposizione degli altri è un esempio e una risorsa incredibile. Posso solo dirvi Grazie, continuate con questo entusiasmo e spero di poter fare ancora un pezzo di strada con voi.

### **Sabato 25 marzo – Notturna**

La gita non si è effettuata per le cattive condizioni meteo.

### **Sabato 1 aprile – Cicloturistica Cuneo / Carrù** di Marco Montaldo

Seduti sui gradini della Chiesa di Sant'Anna vicino a Carrù, meta della nostra gita, baciati da un pallido sole ma che ci scaldava ancora il corpo, stavamo consumando ormai la frutta e... allo scrivente viene in mente la canzone di Domenico Modugno dello spettacolo di Rinaldo in campo e così attacco: visto che siamo solo in tre partecipanti alla gita cicloturistica potremmo raccontarla così: "Dai Anna T. (la nostra Dragonera della canzone) siamo solo in tre, tre briganti e tre bici sulla strada longa longa di Carrù ..."

Certo che se ci fosse stato qualcun altro non sarebbe stato poi male ma consideriamo pure che, come prima uscita, abbiamo un po' esagerato (Km 68 totali) e che in ultimo ci ha colti una pioggia moderata al rientro. Comunque la gita è stata bella, ci siamo mossi, abbiamo gioito della natura che sta esplodendo con alberi e fiori che colorano la nostra campagna e sono convinto che stasera Anna, Alfonso ed io chiuderemo gli occhi pensando a quanto bella è la vita.

### **Domenica 9 aprile – Bric Arcett** di Nonna Giò

Ore 7:30 ci troviamo in piazza della Costituzione, pronti per partire verso la Valle Po. Dopo un'oretta arriviamo a Paesana e incontriamo alcuni soci che erano lì ad aspettarci. Siamo in trentasei, 6 uomini e 30 donne!

Il tempo non si prospetta bello: le montagne sono coperte di nebbia bassa e il Re di Pietra non si vede. Solo dopo un po' ci fa poi l'onore di mostrarsi, ma solo per poco tempo.

Lasciamo le auto ad Agliasco (970 m) e ci incamminiamo verso BRIC ARCETT (1628 m), la nostra meta. Bellissimo sentiero, volendo percorribile anche in auto per l'intero percorso (Carlo ci ha provato ...).

Ci fermiamo al PIAN DEL LUPO (1300 m) che, come ci spiega Pino, non prende il nome dal cattivo della fiaba di Cappuccetto Rosso bensì dal luogo in cui si accatastavano le lastre di pietra che qui vengono chiamate "loup" (da "lup", radice pre-indoeuropea indicante "pietra"). Tranquillamente proseguiamo. Notiamo tipiche case di pietra ormai diroccate, con diversi muretti a secco per recuperare un po' di terreno da coltivare.

A Bric Arcett ci accolgono enormi massi (vedi foto), che ci avevano già accompagnato nell'ultima parte della passeggiata e che intrepidi hanno voluto conquistare. Per le 12:00, tutti siamo arrivati e possiamo iniziare il pranzo che si conclude con il consueto scambio di dolcetti e liquorini ristoratori. Grazie!

Riprendiamo il percorso scendendo da un'altra parte così possiamo ammirare altri gruppi di enormi massi (non si capisce come hanno fatto ad arrivare quassù) e ci cimentiamo nel dare loro un nome in base alla forma: becco di uccello, dromedario che ruminava, ecc.). Pian piano raggiungiamo le macchine e approfittiamo di una zampillante fontana per ristorarci con la sua acqua fresca.

Ringraziamo Pino e Stellina per averci guidato e ci scambiamo gli auguri di Pasqua prima di salutarci. Approfitto di questo racconto per ringraziare ancora tutta la compagnia che mi ha fatto trascorrere una bella giornata nonostante ... il gran male ai piedi! Ciao e alla prossima!

### **Lunedì 17 aprile (Pasquetta) – Inc. di Primavera a Tetto Folchi**, di Vilma e Paolo Lucignani

Anche quest'anno, come ormai da tradizione ci ritroviamo numerosi, a Tetto Folchi, per festeggiare la Pasquetta insieme. Una calda giornata di sole ha invogliato molti di noi a fare escursioni nei dintorni; ci riferiscono bella e piacevole la gita in mattinata sopra Vernante, accompagnati da Renato Fantino; altri, gli scriventi compresi, hanno fatto delle brevi passeggiate nei dintorni dei Folchi, giusto per farsi venire l'appetito.

Alle 12,30 puntuali ci ritroviamo tutti per l'aperitivo all'aperto preparato ogni volta da Maurizio con ingredienti diversi, ma sempre ben gradito. I tavoli erano stati preparati magnificamente !! tovaglie colorate e fiori primaverili che appagavano l'occhio. Poi le "cucine" si sono esibite:

MENU: antipasti vari / polenta con svariati intingoli / insalata, dolci e l'immane colomba pasquale il tutto annaffiato da varie ed abbondanti libagioni.

Dopo questo tour de force ci trasferiamo nuovamente all'aperto, sempre accompagnati da un bel sole.

Il pomeriggio trascorre tranquillo tra "chiacchiere con gli amici".

Grazie a tutti coloro che hanno organizzato e lavorato per noi.

### **Venerdì 21 aprile – Serata in Sede: Proiezione DVD "Fuga sul Kenia"** di Andrea Greborio.

Si è svolta in sede una serata dedicata alla rievocazione storica della salita al Monte Kenia, dal campo di prigionia di Nanyuki, del prigioniero italiano Felice Benuzzi, nel 1943.

Funzionario dell'Ambasciata italiana in Etiopia, fatto prigioniero dagli inglesi nel 1941 e rinchiuso nel campo di prigionia, una mattina ebbe la visione spettacolare del Monte Kenia. Da lì il sogno, la preparazione e la fuga dal campo per realizzare l'insperato.

E' un DVD riproposto da Ilio Grassilli, da un precedente filmato-viaggio dei due scalatori Pinelli e Di Stefani, del 2002. Ricco di filmati originali dell'epoca fascista, di scorci paesaggistici ed etnici e delle due ascensioni, una sul Monte Kenia, non riuscita, e l'altra sulla Punta Lenana (4985 m) conquistata nel febbraio 1943, è stato molto apprezzato dal gruppo presente in sala.

### **Martedì 25 aprile – Nel Vallone della Reina** di Cera Paolo

Ad andar per monti siamo abituati, io e la mia famiglia. Quando il tempo accompagna si parte tutti insieme, zaino in spalla e panini. Al massimo una comitiva di 8 – 10 persone.

Oggi, invece, no. Oggi giornata speciale. Esperimento di socialità montagnina. L'occasione è la GIORNATA CON I GIOVANI organizzata dalla Giovane Montagna di Cuneo. Li conosco "per sentito dire" ma non ho mai avuto occasione di aggregarmi a loro. Chissà come sarà la giornata. Ritrovo ad Entracque. Meta un colle nel vallone della Reina. Lo conosco perché ho fatto la ferrata, ma tanti anni fa.



La "serpentina" dei partecipanti

Arrivati al parcheggio di Entracque c'erano già tante persone che si preparavano. In un attimo siamo stati tutti pronti e le organizzatrici, Anna (l'accompagnatrice) e Anna (la coordinatrice), ci hanno accolto ed hanno iniziato a spiegare l'obiettivo della giornata. I bimbi presenti, tanti, si sono illuminati quando Anna ha consegnato loro una cartina con il percorso che avremmo compiuto durante la giornata. Durante il cammino avremmo incontrato varie paline, ognuna contrassegnata con una bandierina; ghiotto bottino per ogni bimbo.

Si parte e subito c'è da imparare qualcosa di nuovo. Il significato dei codici presenti sulle paline segnaletiche installate sui sentieri delle nostre valli alpine. Mi ero chiesto tante volte il significato di lettere e numeri apparentemente incomprensibili ma oggi, Anna mi ha chiarito le idee. Più avanti si

attraversano due ponti, molto belli e molto diversi fra loro. I bimbi stanno attenti ad ascoltare la spiegazione di

come può reggere per oltre un secolo un ponte ad arco fatto solo di pietre. Magie di altri tempi? Dopo aver attraversato un bel bosco di faggi dalle verdi foglie tenere ed aver ammirato dall'alto il vallone del Bousset, la diga della Piastra e aver osservato un bel ramarro verde e azzurro e tre giovani stambecchi abbarbicati sulle rocce sopra il sentiero, siamo arrivati in prossimità delle gorge della Regina Giovanna d'Angiò. Qui il racconto della bella regina Giovanna, dei suoi 4 mariti e della fuga a Roaschia per non sposare un uomo che non amava, ha rapito definitivamente i bambini ma soprattutto le bimbe. Mia figlia, Anna anche lei (oggi ne erano presenti ben 7!), non vedeva l'ora di entrare nelle gole per vedere dove era passata la regina. L'attesa è stata ripagata con una visione spettacolare delle rocce a strapiombo che passavano dal grigio scuro al giallo oro. Un piccolo lembo di neve persistente rinfrescava il passaggio fra le strette pareti e poi, due salamandre nere e gialle, poste a guardia del piccolo ruscello, hanno definitivamente incantato tutti i visitatori, grandi e piccoli. Al fondo delle gole un'esile cascatella d'acqua proveniente da un piccolo nevaio, è stata la degna conclusione di questa deviazione dal sentiero principale.

Stante l'ora del pranzo ormai abbondantemente superata e l'appetito dei bimbi che non ammetteva appello, ci siamo fermati poco dopo per mangiare. Dagli zaini è uscito ogni ben di Dio. Panini, frittate, torte salate, salami di maiale e di capriolo e poi, frammenti di varie uova di Pasqua reduci della trascorsa festività, uniti a cioccolatini distribuiti da Anna e provenienti proprio dalla riserva privata della regina Giovanna, hanno chiuso in bellezza il pasto.

Dopo un ultimo strappo in salita, corroborati dal pasto appena consumato, siamo rapidamente giunti al Colletto della Lausa dove c'erano ad attenderci varie panchine fatte con i tronchi della fitta foresta di abeti che si estende sul versante ovest che scende rapidamente verso Entracque. Qui, dopo un sorso d'acqua, è venuto il momento della preghiera dell'associazione. Parole di rara bellezza e profondità, per chi come me ha sempre vissuto l'andar per monti come un sommo privilegio e piacere. Bellissimo sentire che tante persone, condividendo questa passione, aggiungono come fondamentale ingrediente, lo stare insieme, in condivisione. Poi abbiamo cantato "Signore delle cime" che da buon alpino conosco e apprezzo profondamente.

Mentre tutti si apprestavano a scendere per il ripido sentiero del bosco, alcuni di noi hanno approfittato per salire sull'erta cima della Lausa. Pochi metri di dislivello abbastanza ripidi. La vista che si godeva da lassù è stata magnifica. A strapiombo sull'abitato di Entracque sembrava di essere sospesi in aria. Il vallone delle Rovine diritto davanti a noi. Il vallone del Sabbione a sinistra e poi ancora la costa Pianard e le gorge appena attraversate. Lo sguardo si posava ora sui nevai immacolati, ora sulle tenere chiome verdeggianti dei boschi, ora sulle rocce giallastre e stratificate del versante sud della Reina. Tornati sui nostri passi abbiamo raggiunto il gruppo ed in breve colmato il dislivello che dal colle porta al paese dove ci attendeva ancora una gradita sorpresa. La merenda a base di pane e nutella, colomba, succhi e coca-cola per tutti i bimbi, e non solo.

Che giornata! In una volta sola abbiamo imparato molte cose nuove, visto tanti animali, ascoltato storie interessanti e ammirato un panorama magnifico, per giunta con la compagnia di tante famiglie, allietati dalle



La merenda è pronta ...



... anche Noi siamo pronti ...

risa e dallo stupore di tantissimi bimbi e con l'accompagnamento di tante magnifiche persone della Giovane Montagna piene di entusiasmo, energia e gentile disponibilità.

Un sincero grazie a tutti gli organizzatori!

### **Domenica 30 aprile – Gita a Cap Ferrat** di Mirella Allasia

Di nuovo quest'anno i nostri organizzatori mettono in calendario la gita a Cap Ferrat fallita l'anno scorso per l'incapacità dell'autista del bus di trovare la strada giusta per arrivare a destinazione. E anche quest'anno abbiamo rischiato di fare la stessa fine.

Dopo aver girovagato parecchio per il centro di Nizza, l'autista con l'aiuto di Renato già molto preoccupato, trova l'indicazione giusta e percorsi ancora alcuni chilometri ecco il cartello stradale che ci indica che siamo giunti a Cap Ferrat. Scendiamo un po' titubanti e vediamo infatti il mare laggiù, molto .... lontano. Non ci lasciamo impaurire e "gambe in spalla" iniziamo la discesa per una ripida stradina che dopo un po' diventa una ripida scalinata che prosegue con un'altra ripida stradina e via così, finché giungiamo sul lungomare davanti al graziosissimo porto e l'inizio del nostro agognato cammino. Ce l'abbiamo fatta anche se siamo un po' in ritardo sulla tabella di marcia prevista da Renato. Partiamo, il panorama è stupendo l'aria è frizzantina, giusto ciò che ci vuole per una bella camminata, il mare del golfo è calmissimo di un bel blu cobalto



con pozze smeraldine. Questa che ci avviamo a percorrere è una vecchia stradina le cui rocce sono state usate per costruire il porto di Nizza. Ora il percorso si restringe, ma resta sempre molto agevole e pianeggiante. Alla nostra sinistra abbiamo il mare di là da grandi rocce calcaree, a destra intravediamo grandi ville nascoste da una lussureggiante macchia mediterranea che profuma di rosmarino, ginestre, lentisco e molte altre varietà di arbusti in fiore. Doppiato un anfratto, ammiriamo la splendida villa bianca a vela ideata dall'architetto Sir Norman Foster. Si intravedono molte altre ville in stile Bell' Epoque. Facciamo un deviazione sulla destra per salire alla cappella di St. Hospice nel cui piazzale vi è una Madonna di bronzo alta 11,40 metri

realizzata nel 1904 per un ricco mercante per un ex voto.

Terminiamo la prima parte del percorso su un bel piazzale ombreggiato da grandi pini marittimi e dotato di comode panchine. E' ciò che ci occorre per la sosta pranzo. Un luogo incantevole per un piacevole momento di relax.

Resta ancora un bel tratto di sentiero da percorrere per chiudere l'anello, ma molti decidono di fermarsi a riposare, godersi lo splendido panorama e la dolce brezza marina. Alcuni di noi proseguono per raggiungere il faro. Ancora una bella camminata tra scenari incantevoli che cambiano ad ogni giro di anfratto. Davanti a noi si staglia imponente il faro che guida i marinai da oltre un secolo. Costruito nel 1827, fu distrutto durante la seconda guerra mondiale e ricostruito nel 1951. Il nostro tour finisce qui, non possiamo chiudere l'anello dobbiamo tornare indietro e ricompattare il gruppo. Dopo una sosta caffè nei numerosi bar lungo il porto ci avviamo sul lungomare in attesa del bus che dovrebbe venirci a recuperare nel posto stabilito.

Tutto bene ciò che finisce bene, la gita è stata davvero splendida per i luoghi incantevoli ammirati, per la sempre allegra compagnia e per i bravi organizzatori Renato e Francesco che tanto si sono dispiaciuti per i piccoli intoppi avuti, ma che non hanno minimamente intaccato il buon umore dei partecipanti.

### **Domenica 7 maggio – Gita sul Sentiero della Libertà: ... di Antonina Gazzera**

E' stata davvero una gita speciale quella che domenica 7 maggio abbiamo fatto al Santuario di Valmala, in valle Varaita. Non solo perché il percorso si è snodato in maniera gradevole con salitelle, discesine e, giunti in quota, addirittura in piano, attraverso magnifici boschi di faggi alternati a betulle, noccioli, abeti; non solo perché il cielo è stato sereno fin quasi alla meta, dopo un noiosissimo sabato tutto di pioggia e freddo; ma soprattutto perché ci ha accompagnato un bel gruppo dell'ANPI di Verzuolo, capitanati da Piero Balbo, che ci ha raccontato la storia della resistenza partigiana in quei luoghi. Abbiamo saputo di calcare gli stessi sentieri che oltre 70 anni fa dei giovani, alcuni ragazzi minorenni, hanno percorso immolando la loro vita perché noi, dopo, vivessimo in un paese libero dalla dittatura nazi-fascista, liberi di scegliere la nostra vita, e di goderla, nel benessere, come a loro non è stato dato in sorte! E non è lo stesso che camminare in montagna in gruppo in una bella giornata di primavera!!! Con molto rigore, e precisione di date e fatti, Piero Balbo ci ha fatto rivivere, non senza emozione, quei tempi terribili: dal settembre 1943, fino all'eccidio del 6 marzo 1945 su al Santuario. E' riuscito a coinvolgerci talmente che gli abbiamo chiesto di venire in sede a Cuneo una sera a presentarci il film, vero film, ma ben documentato, che è stato girato proprio dove abbiamo camminato.

Il suggestivo itinerario è iniziato dalla borgata Rulfa, a quota 1041 m, dove ci siamo compattati tutti e dove è iniziato il racconto storico ed umano di quei giovani che hanno voluto scegliere di fare ora, dopo l'8 settembre '43, la loro guerra, e non più quella imposta dal regime, per combattere quello in cui credevano, mettendo a repentaglio anche la loro stessa vita. Passando da Pian Pietro, e attraverso un percorso che nella parte finale era tutto in piano, siamo giunti al Santuario di Valmala (1379 m), dove abbiamo pranzato, e dove si è concluso il racconto con l'efferata azione dei nazifascisti, che qui hanno trucidato 9 dei 16 capi partigiani riuniti il 5 e 6 marzo 1945.

Escursione davvero interessante, ed istruttiva, che ci ha riportato ad un tempo che non possiamo, né dobbiamo, dimenticare, e che si è completata, a sera, con la buona notizia che i nostri vicini francesi hanno scelto di NON tornare ad un governo di ideologia fascista!

Un plauso ed un ringraziamento particolari alle organizzatrici: Lucia e Vilma.

### **Venerdì 12 maggio – Serata in Sede: Presentazione del libro**

*Enea Fiorentini presenta "I sentieri della via Francigena in Valle d'Aosta" di Donatella Lanza*

Il libro parte dal diario che Sigerico scrisse attorno al 990 ritornando a Canterbury da Roma dove aveva ricevuto l'investitura papale del titolo di Arcivescovo attribuitagli dai correligiosi locali.

Sulle tracce di questo percorso europeo Enea Fiorentini ripercorre il tratto valdostano lungo circa 90 km dei 1800 intercorrenti fra Canterbury e Roma, tratto che è il punto più alto dell'intero percorso.

Con una proiezione di foto abbiamo potuto vedere gli ambienti naturali, i monumenti ed i reperti più

importanti delle 5 tappe in cui il percorso valdostano si divide.

E' stata una serata interessante per gli spunti storici e paesaggistici e per la passione con cui Enea ha condito il suo racconto.

### **Sabato 13 maggio – Cicloturistica di Michela Meinerò**

Approfitando di qualche ora libera dagli impegni familiari, mi sono unita ai ciclisti in partenza da Cuneo, destinazione Valgrana. Capitanati da Alfonso, passando per Cerialdo, raggiungiamo Caraglio scegliendo stradine secondarie, per problemi di sicurezza e godere dello spettacolo di prati in fiore, campi ordinati, piantine tenere, alberi ormai rivestiti di foglie di un verde ora delicato, ora più intenso quali solo la primavera può offrire.

In fondo al paese imbocchiamo la stradina che conduce a Paniale, poi Bottonasco, Cavaliggi e superando la meta prevista dal programma, giungiamo a Monterosso G. Non avevo mai percorso questa stradina e devo dire che è davvero gradevole, i prati sono coloratissimi e preannunciano un'abbondante e profumata fienagione. A Monterosso ci sistemiamo presso un camping all'inizio del paese per consumare uno spuntino in armoniosa compagnia; qualche nuvola attraversa rapida il cielo per cui si opta per il rientro, piacevole per la bella discesa! A Valgrana si devia per la Valera e si prosegue per Bernezzo facendo sosta ad una dissetante fontana. A S. Rocco di Bernezzo si attraversa la statale e si arriva a San Bernardo e poi attraverso Via Cian si raggiunge Cerialdo, chiudendo l'anello. Al di là del maestoso viadotto ci appare la nostra città, la nostra Cuneo "possente e paziente", come la definì il Carducci, mio amato poeta; con i suoi campanili, il verde che la circonda come una cornice mostra tutto il suo splendore.

Grazie Alfonso, grazie a voi compagni di viaggio, è stato piacevole; arrivo a Spinetta, il mio contachilometri ne segna 60...

### **Domenica 14 maggio – Anello: Robilante / Madonna delle Piagge di Margherita Dalmasso**

Domenica mite anche se con cielo un po' velato, ci troviamo in sedici al parcheggio della stazione di Robilante e dopo i vari saluti e baci iniziamo la nostra camminata.



La Madonna del Laghet o delle Piagge

Lasciamo Robilante (686 m) seguendo la piccola strada che dalla piazza centrale volge verso sud-ovest ove troviamo un cartello indicatore per Madonna delle Piagge. Prendiamo la strada sterrata che con brevi tornanti sale nei castagneti, passiamo per tetto Lesibel e tetto Marchet (1000 m) e raggiungiamo il tratto finale decisamente in pendenza ma veniamo premiati da uno splendido bosco di faggi. Usciti dal bosco ci troviamo nella bellissima piana delle Piagge (1347 m) caratterizzata dalla bianca cappella della Madonna del Laghet o delle Piagge costruita verso fine ottocento.

Dalla cappella abbiamo una bella panoramica su Rocca dell'Abisso, Cima della Fascia, la Bisalta, il Monte Marguareis e su tutta la vallata sottostante. Proseguiamo, saliamo ancora fino in cima alla montagna (1430 m) dove su una colonna alta cinque metri è stata posta una statua della Madonnina che di notte viene illuminata da pannelli a energia solare che permettono la visibilità dal fondovalle e per questo viene chiamata "Madonna della Luce". Torniamo al pianoro della chiesetta ove ci sistemiamo per pranzare e riposarci un po' godendoci il caldo sole.

Ai margini del bosco la sottoscritta ha trovato dei funghi (chiodini) e tutto il gruppo incuriosito ha partecipato alla raccolta.

Il ritorno avviene su un altro versante passando dal piccolo laghetto per poi scendere dal Pione di Snive, attraversando il bosco Bandito Violetta e giungendo a Tetto Rescasso. Quest'ultimo risulta una borgata ben curata, abbellita da pitture murali tra cui quelle che rappresentano la "Madonna tra i Santi Ponzio e Nicola" e una Crocefissione. Riprendiamo la discesa passando davanti ad un "casotto" con tetto in paglia di segale, al successivo incrocio chiudiamo l'anello e ancora scendendo torniamo alle auto.

Bella e spensierata camminata, grazie a tutti i partecipanti e in particolare Grazie ad Elsa e Renato!

### **Domenica 21 maggio – Anello delle "Madonne" di Carletti Caterina**

Alle 8,15 il bel gruppetto degli affezionati alle gite più tranquille si raduna sulla piazza della Costituzione, oggi le mete sono due in valle Grana. La prima è da Monterosso Grana, dove lasciamo le auto e, raggiungiamo dopo una mezz'oretta di cammino la chiesetta della Madonna de la Neu, breve sosta e ritorniamo alle auto per trasferirci a Pradlevés. Da qui seguiamo a piedi sino alla chiesetta della Madonna degli Angeli, seconda meta e località conosciuta da molti di noi per esservi saliti con le ciastre in inverno.

Dopo il meritato pranzo al sacco recitiamo la nostra preghiera e cantiamo le lodi alla Madonna, essendo il mese a Lei dedicato. Con un nuovo percorso scendiamo a Pradlevés, si riprendono le macchine e andiamo a San Pietro di Monterosso, dove Adriano ci fa conoscere un originale e interessante museo etnografico all'aperto. Qui "uomini" (fantocci a grandezza naturale, fatti con paglia e materiali di ricupero, vestiti come i nostri nonni) vengono chiamati BABACIU che lentamente sono cresciuti e hanno occupato i portici, balconi, stalle e ogni locale che possa accoglierli e offrire loro un riparo dalle intemperie. Riprendiamo la via del ritorno a casa facendo tappa a Vallera per un meritato gelato, che ci voleva.

La gita si è svolta all'insegna di una giornata fantastica come clima e in amicizia.

## **Domenica 28 maggio – Benedizione degli alpinisti e attrezzi ..... di Serra Luisa**

Ci troviamo al solito posto per la nostra gita domenicale, che oggi si presenta speciale, perché abbina la camminata alla visita di una rinomata fortezza e festeggiamo i novant'anni della sezione di Pinerolo, quante cose, è un giorno speciale.

Prima di arrivare alla nostra meta, nella valle Chisone dopo Pinerolo, alzando lo sguardo sul monte Orsiera, si scorge il Forte di Fenestrelle, chiamato anche *"la Grande Muraglia del Piemonte"*, che si inerpica per tre km sul crinale della montagna con un dislivello di 635 m.

In realtà non è solo un'unica fortificazione in muratura, ma un insieme di Forti (*Carlo Alberto, San Carlo, Tre Denti e Della Valle*) che fanno la più grande fortezza d'Europa.

Giunti al Forte, dopo una sosta per un veloce caffè, ci raduniamo per la nostra visita che durerà tre ore, durante le quali si visiteranno i forti San Carlo e Tre Denti sino alla Garitta del Diavolo. Non è possibile, a causa della durata della visita, effettuare la visita completa (dura sette ore) con la salita che percorre la scala a cielo aperto che dalla Garitta del Diavolo raggiunge il Forte Della Valle. Peccato!

La guida è una ragazza di Pinerolo, che spiega in modo semplice e mirato, facendoci apprezzare ulteriormente questo grandioso monumento. La costruzione iniziata nel 1728, anno in cui viene posta la prima pietra, dal Re Vittorio Amedeo II, i lavori dureranno fino all'anno 1850. Il Forte non è stato solo un mezzo di difesa (mai utilizzato), ma anche una prigione di Stato e politica, un reclusorio militare fra le due guerre mondiali fino ad essere usato come deposito di artiglieria.

Abbandonato per diversi anni rinasce per opera dell'Associazione San Carlo che lo recupera, lo ristruttura e lo valorizza turisticamente con visite guidate, concerti, opere e mostre.

Nel palazzo del Governatore, al piano nobile, abbiamo ammirato la collezione di animali imbalsamati (circa 300) con esemplari provenienti da ogni parte del mondo. In altre sale vi erano altre mostre che non è stato possibile visitare. Finita la visita, è ora di pranzo, ci raduniamo (siamo 150 circa) in una grande sala dove ci viene servito il pranzo. Al termine raggiungiamo velocemente la Chiesa, diventata una sala polivalente, nell'interno del complesso, per assistere alla Santa Messa e alla benedizione degli alpinisti e dei nostri attrezzi, celebrata dal Vescovo di Pinerolo, Monsignor Pier Giorgio Debernardi.

Il tempo vola, un saluto, una foto ricordo (ma sono state di più) e un ringraziamento a tutti, che è ora di salire sul pullman per rientrare.



### **In FAMIGLIA ...**

**FIOCCO AZZURRO e ROSA** - Felicitazioni vivissime a nonna Emanuela Furno e alla bis-nonna Graziella Bezzi per la nascita del nipotino MATTEO MARCO, alle nonne Franca Acquarone per la nascita della nipotina BIANCA e a Silvana Fogliacco per la nascita del nipotino MARCO.

**LUTTO** - Siamo vicini in questo triste momento a Giuseppe Parisi per la scomparsa della Moglie Irene e a Michela Meinerò per la scomparsa della Mamma.